

Cronisti in classe **QN il Resto del Carlino** 2022 **20^a edizione**



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA | PROVINCIA DI RAVENNA



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

Francesco Conti: «Mondiali e Olimpiadi, ci credo»

L'ottocentista imolese punta al ritorno in Nazionale in vista dei Campionati del Mondo indoor di Belgrado, ma Parigi 2024 sarebbe un coronamento di carriera

Al Meeting nazionale di Ancona, tenutosi a fine gennaio, ha centrato il nuovo record imolese sugli 800 indoor, battendo al fotofinish l'olimpionico Simone Barontini: in generale, nel panorama italiano, non accadeva dal 2010 di avere due atleti capaci di scendere sotto il muro dell'1'48" nel quadruplo giro al chiuso. Il movimento dell'atletica azzurra, dopo i trionfi di Tokyo, si conferma dunque in grande crescita. Risultati, obiettivi, sogni: Francesco Conti, forte mezzofondista classe '95 in forza all'Atletica Imola Sacmi Avis, ci ha raccontato il suo momento, con un occhio di riguardo per l'imminente futuro.

Buongiorno Francesco. Com'è stato possibile ottenere un risultato come quello di Ancona?

«Quest'inverno ho avuto la possibilità di allenarmi in luoghi caldi, come Tenerife e Siracusa, dove le condizioni per lavorare sono state ottimali tanto per il clima quanto per le strutture presenti sul posto. Tutto ciò ha sicuramente influito in maniera posi-



L'ottocentista imolese Francesco Conti

tiva sulla mia preparazione, che è stata migliore di quanto generalmente avviene durante il periodo invernale. Sono soddisfatto del risultato ottenuto, ma c'è ancora da lavorare».

Obiettivi e sogni, del resto, non possono che essere ambiziosi...

«Sogni e obiettivi tendono a coincidere: spero di centrare il minimo per i Campionati mondiali indoor (che si terranno dal

18 al 20 marzo a Belgrado, in Serbia, ndr). Per riuscirci dovrei migliorare il tempo fatto registrare sugli 800 ad Ancona di circa un secondo: non scontato, ma nemmeno impossibile. Ho ancora diverse gare a disposizione per provarci. Olimpiadi? Sarebbe il coronamento della mia carriera di atleta, ci spero pur essendo consapevole che sarà molto difficile. Avrò un paio d'anni per ridurre di circa un secondo e mezzo il mio perso-

nal best sugli 800 (che ad oggi è 1:46.87, ndr). Credo sia ancora presto per stabilire quanto questo traguardo possa essere concreto, ma la corrente stagione agonistica potrebbe essere decisiva in tal senso».

A proposito di Nazionale, cosa significa indossare l'azzurro?

«Quella maglia rappresenta un grandissimo onore, pensarci nei momenti più difficili aiuta a non mollare mai. Purtroppo è da diverso tempo che non la indosso, ma la speranza di riuscirci nuovamente è per me un ulteriore stimolo in ottica qualificazione ai Campionati mondiali indoor: ci sto lavorando duramente. Proprio alla Nazionale è legato il ricordo della mia gara più emozionante: si trattava di un triangolare under 23 con Francia e Germania, andato in scena nel 2016 ad Halle (in terra tedesca, ndr), sui 400 metri indoor. Lo vinsi bissando il successo dell'anno prima, quando lo stesso triangolare si era tenuto in Italia, ma confermare la vittoria fu ancora più entusiasmante della prima volta».

Lei ha iniziato atletica quando

era in prima media, dunque quando aveva circa la nostra età: cosa direbbe a dei ragazzini come noi che volessero avvicinarsi a questo sport?

«Direi loro che si tratta di uno sport molto stimolante, che regala emozioni indimenticabili, ma soprattutto capace di creare legami indissolubili, che possono durare tutta la vita. Personalmente sto ancora portando avanti amicizie nate con alcuni ragazzi con cui correvo quando ero piccolo, inoltre ho avuto la possibilità di conoscere persone da svariate parti d'Italia, il che è un'opportunità bellissima. L'atletica fa crescere tanto, regalando sempre sfide da affrontare contro se stessi».

**Classe 2^a C
Scuola media 'Ugonia'
di Brisighella
Prof Francesco Dottori**

IL RISULTATO SUGLI 800 INDOOR

Non accadeva dal 2010 di avere due atleti capaci di scendere sotto 1'48"

Bologna, fonte di ispirazione per Dante Alighieri

Durante il soggiorno felsineo, il Sommo Poeta trasse spunto da capitelli mostruosi per alcune pene dell'oltretomba

Quando il poeta Dante Alighieri fu esiliato da Firenze, sua città natale, iniziò a girovagare per gran parte dell'Italia centro-settentrionale. Giunto a Bologna, si fermò ad osservare i capitelli mostruosi di alcune colonne presenti all'interno del chiostro della Sancta Jerusalem Bononiensis, la celebre Basilica di Santo Stefano, una chiesa in stile romanico costruita (nella forma in cui ci si presenta oggi) tra IV ed VIII secolo. Da ciò che rappresentavano quei capitelli il Divin Poeta prese spunto per due pene nella sua Commedia. In uno dei capitelli è rappresentato un uomo con la testa girata

di 180 gradi. Il letterato toscano ne prese spunto per forgiare il castigo di maghi e indovini che, avendo voluto guardare il futuro, dunque troppo avanti, si ritrovano costretti nell'oltretomba a vedere solo ciò che hanno dietro di loro; essi sono puniti nella IV Bolgia dell'VIII Cerchio dell'Inferno. Nel secondo capitolo in questione è rappresentato un uomo che porta su di sé un enorme masso: Dante fu ispirato da tale immagine per punire i superbi, che in vita vollero coprirsi d'orgoglio e che nell'aldilà vengono dunque oppressi dal peso di enormi macigni. Essi sono siti nella I Cornice del Purgatorio.

Inferno e Purgatorio, dunque: l'organizzazione dei regni ultraterreni, all'interno della Commedia dantesca, è estremamente definita. L'opera parla proprio

del viaggio immaginario - avvenuto nella Settimana Santa del 1300 - dell'autore Dante Alighieri attraverso i tre regni d'oltretomba. Nell'Inferno vengono punite le anime di coloro che in vita compiono atti lontani dalla grazia divina, con e senza utilizzo della ragione. Questo luogo venne creato in seguito alla caduta di Lucifero sulla Terra: il suolo stesso, inorridito dall'angelo ribelle, si ritrasse al suo passaggio fino a creare una voragine a forma di imbuto capovolto, con il vertice nel centro del pianeta (dove Satana stesso si ritrova conficcato). Nel Purgatorio, invece, sono custodite le anime pentitesi in vita dei propri peccati: esse saliranno in Paradiso dopo aver espiato le proprie colpe per un periodo più o meno lungo. Si tratta di un'enorme montagna creatasi in segui-



Gli allievi della classe 2^a C della scuola secondaria di primo grado 'Ugonia' di Brisighella

to all'immane spostamento di terreno provocato dalla caduta di Lucifero; essa, nella concezione tipicamente medievale, si trova agli antipodi dell'Inferno in una zona completamente circondata dagli oceani. Il Paradiso, infine, è il regno della letizia

e dello splendore, pervaso dalla grazia divina che soddisfa ogni desiderio delle anime beate.

**Kevin Kasa e Lorenzo Samori
Classe 2^a C
Scuola media 'Ugonia'
di Brisighella
Prof Francesco Dottori**